



Lettere, lettere, lettere: i quotidiani ne ricevono ogni giorno dai propri lettori

LETTERE ERETICHE

Cara Unità ti scrivo

Una raccolta di missive inviate ai giornali
Pubblichiamo la premessa di Luigi Cancrini

LUIGI CANCRINI

**SONO PIÙ DI 5 ANNI CHE LEGGO LE LETTERE INVIA-
TE A L'UNITÀ SCEGLIENDONE POI UNA A CUI RI-
SPONDERE.** Lo faccio ogni giorno e lo conside-
ro sempre di più un modo di tenermi in con-
tatto con il mondo della gente che pensa.
Che riflette. Di cui penso a volte che sia di-
versa dagli altri, da quelli che non pensano e
che non scrivono, soprattutto perché è cu-
riosa, continuamente interessata a quello
che accade e al suo significato, evidente o
recondito, e perché è portata a proporre, su
quello che accade e sul suo significato, un
suo personale giudizio.

Rispondendo, più o meno consapevol-
mente, all'idea che dell'uomo aveva Kant:
l'essere che ha davanti a sé un cielo stellato
da esplorare e lo contempla, infinito e scin-
tillante, nella realtà che sta fuori di lui (la
«curiosità» instancabile del capire) e dentro
di sé una coscienza morale (quella cui si lega
di continuo il suo sentimento del giusto e
dell'ingiusto). Lasciandosi colpire (i lettori
che scrivono lo fanno quasi sempre per que-
sto, perché se ne sentono colpiti) dalle noti-
zie che scelgono di commentare nel modo
così profondamente umano, sempre, del giu-
dizio di valore: giusto o sbagliato che sia,
che piaccia o no a chi lo ascolta e importante
sempre, però, per dare conto del numero
straordinario e dell'importanza dei punti di
vista, del modo diverso per gli esiti ma tre-
mendamente uguale nella metodologia con
cui l'essere umano reagisce alle informazio-
ni che riceve.

**Scritte da Paolo Izzo, il tema
spesso ruota attorno a quella
che Marx chiamava «Signora
morale» imperniata
soprattutto sui precetti
della Chiesa di Roma,
di cui l'autore denuncia
la doppiezza delle posizioni
e l'ingerenza nella vita
politica, l'oscurantismo
culturale e la pretesa
di fornire risposte autoritarie
ai dubbi su cui dovrebbe
crescere la coscienza
delle persone**

IL LIBRO

**Laicità, politica,
etica e psicologia**



LETTERE ERETICHE
Paolo Izzo
pagine p. 165
euro 13,00
Nuovi Equilibri
collana Eretica

«Lettere eretiche» (Nuovi equilibri, collana Eretica, con la premessa di Luigi Cancrini che pubblichiamo in questa pagina) è una selezione delle migliori missive che Paolo Izzo, scrittore, giornalista e attualmente segretario dei Radicali Roma, ha indirizzato negli ultimi sette anni ai maggiori quotidiani nazionali, proseguendo o avviando confronti e dibattiti su laicità, politica, etica e psicologia, a cominciare dalle risposte ricevute dagli autorevoli curatori delle rubriche delle lettere, cui Izzo si è rivolto invece di raccogliere le sue eretiche opinioni soltanto nel suo blog: letteretichewordpress.com. Paolo Izzo nasce a Napoli nel 1970. Scrittore e giornalista, ha pubblicato due romanzi, «Il ladro di emozioni» (Memoria, 1996) e «Il dentro del suono» (Ibiskos Risolo, 2005).

Facendole sue nel momento in cui le collega al movimento vivo delle sue emozioni. Coinvolgendosi in prima persona. Come ben dimostra, mi pare, questa bella raccolta di lettere scritte a tanti giornali da Paolo Izzo sui temi che più lo appassionano. Collegati sempre in modi diversi, ma su uno schema che si ripete, alla denuncia della sopraffazione del più furbo sul più debole e alla precarietà degli argomenti «moralisti» con cui questa sopraffazione viene giustificata.

Centrale è in questa riflessione, in effetti, proprio il tema del moralismo, di quella che Carl Marx chiamava ironicamente nei Manoscritti «la signora morale» imperniata, nel qui ed ora della situazione italiana, soprattutto sui precetti della Chiesa di Roma. Di cui Izzo denuncia con forza particolare la doppiezza delle posizioni e l'ingerenza nella vita politica, l'oscurantismo culturale e la pretesa di fornire risposte autoritarie ai dubbi su cui dovrebbe crescere la coscienza e la consapevolezza delle persone. Di cui Izzo segnala continuamente dunque le incertezze, le debolezze e le carenze. Dall'interno di un discorso, però, che esprime un bisogno forte, naturale, prepotente di una religiosità che potrebbe incontrarsi con quella dei laici se solo si mantenesse più attenta al Vangelo. Alla Parola di cui Gesù, uomo illuminato o Dio sceso in terra, si è fatto comunque portatore.

Il problema, che io sento particolarmente come un problema anche e non solo mio, ha origini naturali nell'educazione religiosa che tutti abbiamo comunque avuto e che naturalmente ci ha posto, in un certo momento della nostra vita, di fronte alla necessità di affermare che «etica» è prima di tutto la scelta di chi comunque ragiona con la propria testa.

Anche nel momento in cui pensa di trovarsi di fronte ad un testo «sacro» che sta lì per aiutarlo a capire non a dirgli quello che deve pensare. Su strade aperte molti secoli fa da Lutero (ricordate le *Lettere luterane* di Pier Paolo Pasolini?) e portate avanti oggi tenacemente, oltre che da Izzo, dai radicali e dai tanti laici capaci di mantenersi sempre rispettosi anche della fede di chi crede. Come è in grado di sentire prima che di capire, oggi, forse, il Papa che la Chiesa si è data di recente. Per venire incontro, forse, a questo tipo di critiche e di richieste.

LUTTI : Addio al maestro d'orchestra Lorin Maazel. Aveva 84 anni P. 18

LETTERATURA : Giacomo Leopardi, che grande pensatore P. 19

CINEMA : L'Africa sul grande schermo (italiano): intervista a De Franceschi P. 21